

È universalmente riconosciuto che i popoli sovietici, con la lotta piena di abnegazione hanno salvato l'Europa dai gangster fascisti. In questo, consiste il grande servizio storico che i popoli sovietici hanno reso all'umanità. (Stalin)

LA LOTTA

PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNITEVI!
Organo della Federazione Novarese del P.C.I.

Contro L'Offensiva Fascista Della Fame

In mancanza di altre armi «segrete», per far credere che ancora vincono la guerra, i nazifascisti affamano il Popolo col intento di piegarlo.

Il rincaro spaventoso dei prezzi dovuto all'inflazione, allo sperpero folle del denaro dello Stato, sudore del Popolo, è stato il primo passo.

Il freddo, la fame hanno colto il proletariato con dei salari del tutto sproporzionati alle esigenze del momento.

È venuta la politica alimentare del «genio» di Predappio. Egli ha sfoderato la bacchetta magica dei provvedimenti: mense collettive, cooperative, controllo dell'industria alimentare.

È il risultato fu che il gas, il combustibile, il sale, il burro è salito a più di 600 lire. Tutti i generi tessili spariscono, e lo sconto famoso del 10 si applica agli.....stecchini.

Rimase però l'infame decisione sulle indennità di guerra che fu ridotta ai capi famiglia e soppressa per gli altri.

Oggi si compie il terzo attentato alla integrità del Popolo. Si prepara il terreno per la disoccupazione ed il lavoro forzati. Il decreto della temporanea disponibilità dei disoccupati è un segno anche troppo chiaro.

I nazifascisti complici dell'alta finanza violano i contratti di lavoro, fermano le officine, fanno settore e mandano uomini e macchine in Germania e si preparano a dare il colpo di grazia alle vittime: i disoccupati.

La cessa Integrazione salariale è stata da loro letteralmente depredata ed ora non ci sono più fondi per i disoccupati e per quelli che lavorano ad orario ridotto.

I disoccupati che fino ad oggi ricevevano sussidi pari, e quasi, al salario normale di lavoro, riceveranno d'ora in poi soltanto più VENTI LIRE. In più si preparano le liste infami, per i lavori forzati di guerra.

Non basta. Poiché la fame unisce gli sfruttati e li fa insorgere contro i vampiri, i nazifascisti tentano di rom-

pere l'unione proletaria dividendo la massa tra disoccupati e quelli che lavorano. Agli uni un salario di fame agli altri in 1-5 di questo salario. Si tenta di staccare gli affamati delle città dai piccoli contadini accusando questi di essere la causa del rincaro dei prezzi e tentano con ogni mezzo di impedire lo scambio diretto, che unisce città e campagna, parlano di piccola borsa nera per coprire le accuse che si elevano da ogni parte contro la loro Grande borsa nera, e le gigantesche speculazioni in danno del Popolo.

Un'ultima iniqua manovra, i tedeschi non vogliono che si semini!

Sanno che fra poche settimane loro saranno scacciati dalle nostre terre e per odio si pongono contro le seminagioni perché all'Italia libera manchi grano e cereali.

No! criminali tedeschi e fascisti bastardi, avete passato il segno.

Il popolo reagisce e reagirà con impeto e più furor. Si sciopererà ovunque e con magnifico slancio. A nulla servono i mitra della brigata nera puntati ai fianchi delle donne in sciopero, né le volgari ironie e le parole sconce del macellaio Belioni, le operaie hanno tenuto duro e continuano nella lotta contro l'offensiva fascista della fame. Operai, cittadini, patrioti sono tutti in agitazione. Si ha subito troppe umiliazioni, si è sofferto all'inverosimile, ora basta! Con cuore fermo e fronte alta, e coll'alto spirito patriottico la lotta si estenderà si farà sempre più accanita, fino alla vittoria completa contro l'offensiva della fame, contro la guerra; Vi toria della pace e della Libertà.

8 MARZO

Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna.

Novara e provincia ha celebrato la Giornata internazionale delle Donne con vivo entusiasmo. Ovunque

hanno avuto luogo delle riunioni e i manifestini e la stampa appositamente diffusa ha avuto largo successo.

Come sempre il desiderio di leggere giornali nostri è superiore alle nostre disponibilità di stampa. Tutte le donne chiedevano giornali e manifestini e i pochi diffusi passavano di mano in mano e venivano letti con fervore ed entusiasmo.

Nelle riunioni è stato messo in rilievo il valido aiuto che le donne hanno dato ai Partigiani ed alle loro famiglie: raccolta e distribuzione di denari, di indumenti, lavori a maglia, calze, guanti, maglie. Venne comunicato l'alto spirito di combattività delle donne dimostrato in più occasione e nelle circostanze più difficili e pericolose. Le donne sono all'avanguardia e non hanno paura. Sono ben degne di parlare di maturità politica, di aver ottenuto e difendere il diritto di voto conquistato.

Alle parole di protesta contro la guerra e gli assassini che la continuano aggravando le già troppe angosce e disperazioni, si sono aggiunti i chiari propositi di insorgere tutte unite contro la offensiva della fame.

In questo giorno le donne si sono sentite unite da perfetta concordanza nella lotta per la realizzazione delle loro aspirazioni e conquiste di oggi e di domani, e per la democrazia e la Libertà.

SULL'ESEMPPIO DEI TEDESCHI

Dopo il noto eccidio dello scorso anno in cui furono massacrati dai fascisti tutti i ricoverati in una infermeria partigiana ed i 2 medici addetti all'assistenza dei degenti e feriti, altri delitti del genere sono da registrare. Il più recente riguarda all'Ospedale di Borgomanero ove il giorno 23 febbraio è stato ricoverato per ferite riportate il partigiano Gibin.

Prelevato lo stesso giorno dai delinquenti fascisti, nel tragitto in camion

da Borgomanero a Cressa, il Gibin veniva sottoposto ad inumane sevizie e trucidato. Alla comprensione delle autorità Sanitarie Novaresi provinciali e della Croce Rossa sappiamo di non potere fare appello e noi vogliamo chiedere nulla ma solo intendiamo ricordare che ognuno domani dovrà rendere conto di quanto ha fatto e anche di quanto non ha fatto.

E' responsabile chi consuma un delitto, ma lo è pure chi in tanti anni di predicazione fascista ha contribuito a creare il clima barbaro che oggi rappresenta la inevitabile sintesi dell'etica fascista. Ricordi chi è in fallo e tenga presente che i « Ribelli » di oggi saranno i giudici di domani!

marzo

Marzo di quest'anno è il mese delle grandi battaglie: forse di quella ultima, decisiva.

I partigiani che pur nella neve e nel gelo, non hanno desistito un solo giorno durante tutto l'inverno dalla lotta impari e dura, han più facili movimenti di sorpresa e di azione.

La neve se ne è andata e il tepore riscalda i cuori. L'impazienza tortura Partigiani, gli operai di punta, Sap, Cap. Difesa delle donne, tutti i partigiani. Si lotta in ogni luogo, ma si vorrebbe agire tutti insieme per il colpo deciso, e si agirà, e presto. I nazifascisti verranno definitivamente scacciati e dai monti e dalle nostre terre, e spinti a suon di mitra al loro paese, ai covi infami, da dove sono usciti come belve per far strage di vite umane, e devastare e demolire e rubare, portar via ogni cosa.

Incurato e forte dall'esempio dei Partigiani e degli operai di punta, il Popolo non vuol essere secondo, vuol essere degno della lotta e conquistarsi l'avvenire. Al tepor di Marzo le speranze in gemme fioriranno.

I venti cantan già vittoria.

BRILLANTE AZIONE DI SOMMA LOMBARDA.

(In 17 contro 153)

Diciassette uomini di una Brigata Garibaldina partivana, il 1 febbraio scorso, dalla loro sede situata nella zona ad occidente di Ticino diretti a Somma Lombarda. Gli uomini, provvedendo ad occultarsi, giunsero sul posto all'imbrunire. Alle ore 19 il Comandante della Brigata, in borghese,

e quattro uomini avvicinati di sorpresa alla sentinella posta sul cancello li disarmarono, quindi entrati di sorpresa nel corpo di guardia immobilizzarono tutti gli uomini quivi in servizio. Penetrato poi nelle camere, gli arcaici Garibaldini, imposero la resa a tutti i gendari che vi si trovavano accantonati, e procedettero al rastrellamento del materiale esistente nei magazzini. Alcuni altri Partigiani portatisi con non comune ardimento, nei locali pubblici, catturavano e disarmavano i militari che si trovavano in libera uscita.

In totale vennero fatti 153 prigionieri tra cui due ufficiali, Bottino: 153 moschetti, due fucili mitragliatori, Breda, una radio da campo, e grande quantitativo di munizioni oltre a materiale di casermaggio e vivere.

Dei prigionieri una cinquantina chiesero di far parte alle nostre Brigate.

VITTORIA I

Alle brave operaie degli stabilimenti Abtal e Riva Vercellotti che da lunedì 26 febbraio erano in sciopero, hanno ripreso il lavoro perchè i loro giusti diritti sono stati riconosciuti. Han lottato con dignità e fermezza e la vittoria è stata strappata colla competenza dello sciopero che ha scarpato i « Padroni » e guadagnato il plauso dei Patrioti.

Brave! Avanti sempre unite nella lotta per le vittorie di oggi e di domani!

DISERZIONE DALLE FILE DEI BARBARI

Dal 18 al 25 febbraio militari, militi della Muti alpini, S.S. hanno ritrovato la via dell'oro e abbandonando le file repubblicane, hanno chiesto ed ottenuto il privilegio di combattere al fianco dei Volontari della Libertà. Il totale di esse è il seguente: 12 ufficiali, 35 sottufficiali e 116 graduati e militari di truppe.

CIVILTÀ FASCISTA

L'11 dicembre in frazione di Biasca del Comune di Ghignese il Garibaldino Mordaco sergio della 118 Brigata Seivadei veniva ferito in combattimento dai tedeschi e catturato dai reperti della X MAS in azione di rastrellamento.

Al valoroso combattente gli scioccolati fascisti, travestiti da soldati, hanno

prima cavato un occhio e poi bruciato vivo.

La popolazione inorridita, mentre commossa e riverente, provvedeva a rendere la estrema onoranza alla salma, espirova ed era voce propositiva intensificare l'attività di resistenza per porre fine a tanti esecranda delitti e far severa giustizia dei colpevoli.

SOTTOSCRIZIONI

pro stampa	140
Un gruppo di ferrovieri al Partito	105
Pro stampa	85
Paietta - pro stampa	20
« pro partigiani	39
Tre sette - pro partigiani	254
S.O. - pro stampa	196
« pro partigiani	276
Un sarto - pro partigiani	300
Pro Partito	446
Siamo donne - pro stampa	21
Pro montagna	30
Pro stampa	60
Ricordando Cladio	30
S.B. W il 1 Maggio	30
W la stella rossa	155
W Nedo	150
Ricordando Nedo	15
Un gruppo di operaie M. pro partigiani	465
ricordando Romolo	100
w Di Nanni	12
W Moscatelli	4671
vv Scoccimauro	550
vv Ercoli	150
Primo da E.P.P.	150
Per il trionfo della nostra idea	35
Per la dottrina di Lenin	200
B.I. e compagni	87
Eva compagna e simpatizzante	71
Inneggiando ai valorosi Partigiani (Gap)	100
A gli eroici Garibaldini	100
lundavis	100
Numero 18 vv la Russia	210
Mario P. vv Stalin	200
Carlo B. vv Ercoli	50
Ginetto b. vv Scoccimauro	100
Gruppo galliatese Inneggiando all' U.R.S.s.	200
un gruppo galliatese inneggiando alla liberazione della i.s.	105
Per il P.C.I.	141
VII Z.F.O. vv l'esercito rosso	905
9 Zona vv stalin	230
Pro stampa	59
Pro Vittime dei sicari	205
vv la brigata Oselli	100
sottoscrizione	85
C. T. per Moscatelli	33
Per un pecco	50
Totale	14111